

Piccolo Rifugio
Fondazione di Culto e Religione - ONLUS



QUATTRO FATE IN UN MAGNIFICO BOSCO INCANTATO

Fiaba ideata dai ragazzi del centro diurno
del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto

QUATTRO FATE IN UN MAGNIFICO BOSCO INCANTATO

Fiaba ideata dai ragazzi del centro diurno del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto

In un bosco incantato, dagli incantevoli spazi verdi, lungo le rive di un ruscello, scintillante, piccole fate hanno la loro dimora.

Abitano in piccole case costruite tra grandi sassi ricoperti di muschio, in parte nascoste dalle foglie degli alberi.

Il Re e la Regina delle fate vivono in un palazzo fatto di fiori variopinti e fronde verdi, affacciato sull'acqua, insieme alle tre figlie Gioia, Fragolina e Mirtillina.

Gioia, la più grande delle tre, briosa e serena, ama cucire degli abiti bellissimi, colorati e preziosi. Fragolina, la secondogenita, è dolce e sorridente; ama svolazzare stando all'aria aperta, facendo spuntare tanti fiori e frutti anche nei posti più nascosti, per dare un tocco di colore all'ambiente e rispettarlo. Infine Mirtillina, la più piccola, è birichina e dispettosa, pronta sempre a fare magie che portano confusione e scompiglio.

Quest'ultima fata ama molto giocare e scherzare con i folletti, combinando talvolta anche piccoli scherzi alla natura tra un battito d'ali e l'altro.

Mirtillina combina una magia di troppo

Un giorno in cui è più monella del solito, mentre svolazza leggiadra qua e là, Mirtillina sperimenta così tante magie fino a che arriva a confondere i gusti dei frutti che incontra e cambiare i colori dei fiori, creando così uno scompiglio generale.

Questa rocambolesca magia porta ad un disastro: le fragole non hanno più il loro gusto dolce originale ma sembrano arance acerbe, le banane sono come i limoni, le mele diventano piccole e croccanti come nocchie, le more si trasformano in grossi frutti al sapore di pompelmo. Tra i fiori, non per via del gusto questa volta

ma per i colori, l'occhio può essere confuso dalle loro strane tonalità: papaveri color verde pistacchio, margherite viola, girasoli blu, rose nere... Praticamente con la sua magia Mirtillina modifica le caratteristiche originali della natura: un vero disastro.

Ad un certo punto un folletto richiama l'attenzione di Mirtillina affinché scorga il guaio: "Fermati, fermati! Attenta...guarda cosa stai combinando!".

Mirtillina sospende per un attimo il suo volo, si gira, guarda ed esclama: "Per tutte le magie del mondo! Guarda cosa ho combinato stavolta!".

Il folletto allora le risponde: "Su, su presto! Fai in modo che tutto ritorni al proprio posto!" Mirtillina fa roteare la sua bacchetta magica, ma niente torna com'era. Allora il folletto controbatte: "Trova una soluzione alla svelta, prima che se ne accorga la fata Regina, perché altrimenti passerai dei guai!" Mirtillina risponde, piangendo: "Ci sto provando ma non ci riesco! Povera me, cosa succederà adesso!?"

Fragolina cerca un rimedio

Nel mentre la sorella Fragolina arriva svolazzando e la chiama per nome: "Mirtillina, Mirtillina... dove ti sei nascosta?" Mirtillina quando sente la voce della sorella si trova a vivere due sensazioni opposte: la felicità da un lato, perché finalmente è arrivata una persona familiare con la quale potersi confidare, ma allo stesso tempo prova anche un senso di timore, temendo che Fragolina possa raccontare tutto alla mamma così che lei possa finire nei guai. Infatti teme che la fata Regina le possa togliere la magia, o peggio arrabbiarsi a tal punto da volerle meno bene.

Appena Fragolina si avvicina e vede quanto accaduto si mette le mani nei capelli esclamando: "Per mille folletti! Cosa è successo qui?!" Mirtillina, tra mille singhiozzi, spiega alla sorella l'accaduto e le sue paure; allora Fragolina, con il suo buon cuore, pensa ad una soluzione per tirar fuori dai pasticci la povera Mirtillina e suggerisce di andare dalla sorella maggiore Gioia, sempre piena di buoni e saggi consigli.

Fragolina e Mirtillina, svolazzando, raggiungono il palazzo e bussano alla porta della stanza della sorella maggiore che è alle prese con il suo bel vestito per la festa della sera con il principe. Fragolina guarda il vestito che sta cucendo la sorella e le fa mille complimenti. Terminato di ammirare il lavoro di "alta sartoria", Fragolina e Mirtillina le fanno una domanda: "Gioia, vorremmo sapere... come è possibile interrompere una magia?". Ella allora un po' stupita risponde loro: "Le

magie semplici si annullano con facilità, mentre quelle più potenti richiedono una contromagia speciale per essere sciolte... solo una fata con forti poteri è in grado di farlo”. Così Mirtillina chiede a Gioia: ”Qual è questa fata?” E Gioia risponde: “La fata Regina, nostra madre”.

Dopo questa affermazione Fragolina, vedendo la faccia di Mirtillina, prende la parola e dice: “Grazie mille della tua risposta, ora ti lasciamo ai tuoi preparativi!” Esce dalla stanza prendendo per mano Mirtillina, che è imbambolata, sussurrando di avere un’idea. Poco dopo Fragolina suggerisce a Mirtillina che alla sera, quando tutti saranno impegnati con il ballo, loro due vadano in soffitta, perché lì c’è un grande e antico libro di magie. Così, una volta tramontato il sole, le due sorelle salgono quatte quatte in soffitta, trovano il libro e sfogliano le pagine alla ricerca della soluzione... Fino a che leggono di una magia sull’armonia della natura che può essere eseguita dalla fata Regina o da una qualsiasi altra fata che riceva il soffio di vento magico dal vecchio e saggio capo degli elfi che abita in una terra lontana, dentro una buia caverna. Mirtillina, che vuole rimettere tutto in ordine, dice alla sorella che partirà all’alba, quando tutti ancora dormono. Fragolina, preoccupata, le risponde di volerla accompagnare; ma la sorella insiste: ci andrà da sola.

Un lungo viaggio per una terra lontana

L’indomani Mirtillina si prepara con il suo mantello e vola verso la terra lontana con trepidazione ed un pizzico di paura. Nel frattempo, venuto il giorno, al palazzo arrivano alla fata Regina, da parte del messaggero di corte, strani racconti su quello che sta accadendo in mezzo alla natura. Appena udita questa preoccupante notizia, fata Regina si alza dal trono e volando sul posto sistema le cose con un semplice battito di mani. Anche se immagina di chi possa essere la colpa, una volta rientrata a palazzo manda a chiamare tutte e tre le figlie. Quando vede arrivare solo Fragolina e Gioia, perché Mirtillina non si trova, il suo precedente dubbio diventa certezza.

La fata Regina chiede alle figlie: “Che fine ha fatto vostra sorella Mirtillina?”. Fragolina, pur sapendo, mente dicendo: “Mamma, io non so niente!”, mentre Gioia risponde: “nemmeno io... ma conoscendola sarà in giro a combinare qualche guaio”. La mamma capisce dalla risposta evasiva di Fragolina che sta nascondendo qualcosa: infatti poco dopo Fragolina si reca da mamma fata Regina raccontando di quanto è accaduto e dell’idea di Mirtillina di volare nella terra lontana abitata dagli Elfi per risolvere tutto, come suggerito nel libro di magie trovato in

soffitta. Mamma fata Regina chiede allora preoccupata: “Per caso sai se tua sorella è già partita? Quella magia non è nemmeno più efficace, perché antica”. Fragolina risponde: “Mi dispiace dirtelo mamma, ma è proprio così! Non volevo tradire la promessa che le avevo fatto di non rivelarti niente: infatti temeva che se te lo avessi svelato magari non le avresti più voluto bene e le avresti tolto la magia. Ora però mi sento tanto in colpa per aver tenuto il segreto, visti i rischi che forse sta correndo!”.

La fata Regina afferma decisa che andrà a riprendere Mirtillina nella terra degli Elfi, perché a lei è consentito di entrare e di uscire senza che le accada niente di pericoloso, mentre alle giovani fate possono essere tolte ali e magia e tenute come prigioniere. Mentre a palazzo accadono queste cose, Mirtillina sta per arrivare nella terra lontana con il cuore pieno di speranza, ma anche di timore, perché sta entrando in una terra buia e sconosciuta.

Finalmente Mirtillina arriva davanti alla caverna dove dovrebbe abitare il capo Elfo; giunta davanti alla porta dove trova due Elfi sentinelle, e chiede loro con voce tremante: “Salve... mi chiamo fata Mirtillina...io cerco capo Elfo... so che è esperto di varie magie e avrei bisogno di un consiglio da lui... Posso entrare o potete accompagnarmi da lui?”. I due Elfi si girano, si guardano un po’ stupiti e le rispondono con voce roca e sghignazzando: “Seguici!” Mirtillina si incammina con i due in un corridoio lungo e poco illuminato. Il luogo non è dei più rassicuranti: infatti c’è uno strano silenzio rotto solo dal rumore delle gocce che cadono dal soffitto e poi da qualche pipistrello che svolazzandole attorno le mette paura.

Mirtillina nei guai. Guai grossi.

Ad un certo punto le due sentinelle arrivano di fronte ad una porta; uno dei due bussa e poi con un cenno della mano fa capire alla fatina che può entrare.

Intanto fata Regina ha iniziato il suo volo più veloce, grazie ad una magia, ansiosa di riabbracciare la figlia e desiderosa di portarla a casa.

La povera Mirtillina arriva al cospetto del capo Elfo, che ha un aspetto orribile e minaccioso a tal punto che Mirtillina si sente gelare. L’Elfo con voce cupa si rivolge alla giovane chiedendole: “Cosa ti ha portata al mio cospetto in una terra così lontana e pericolosa?!” Lei balbettando risponde: “...bb-uon-ggiorno...mi chiamo f-fata M-Mirti-llina e sono qui per chiederle... Ehm... cioè, dunque... vorrei chiederle un favore... s-se posso”. Allora l’Elfo gli risponde: “Prova a chiedermelo e vediamo se posso esaudirti”. Mirtillina a questo punto gli spiega: “Ho bisogno...

di trovare una contromagia... per porre rimedio ad un danno che ho combinato”. L’Elfo ribatte: “Cosa ti fa pensare che ti aiuterò?”, e la fatina titubante risponde: “Beh... Ho letto nel libro magico che il capo Elfo può dissolvere una magia sbagliata... così sono volata fino a qui”. L’Elfo allora le dice: “Cosa?! Io dovrei venire a risolvere i tuoi problemi?! Mi sembra una richiesta piuttosto impertinente, cara giovane fatina”. Allora la fatina prende coraggio e dice. “La supplico... la scongiuro... non mi faccia ritornare a mani vuote”. Così l’Elfo riprende dicendo: “E io cosa ci guadagnerei ad aiutarti?” E la fatina risponde: “Mi chiedo quello che vuole in cambio del suo aiuto!”. L’Elfo ribatte: “Bene, bene! Metti le mani sopra questo cristallo allora!” Non appena la fatina lo prende, questo si illumina: subito Mirtillina sente perdere le forze, cade e vede sparire le sue ali. L’Elfo chiama la guardia e fa rinchiudere la fata nella loro prigione.

Mirtillina piange disperatamente, vorrebbe essere a casa sua, mentre è in un posto buio, freddo ed abitato soltanto da topi. In cuor suo pensa: “Guarda in che guaio mi sono trovata a causa della mia marachella! Quanto mi manca la mamma... avrei dovuto farmi coraggio e parlare con lei!”

Fata Regina incontra il capo degli elfi

L’indomani fata Regina raggiunge anche lei la terra degli Elfi, risoluta a trovare la figlia. Giunta davanti alla caverna, non appena le sentinelle la vedono arrivare la salutano con un inchino. La fata prende la parola e chiede loro: “Devo vedere il vostro capo: conducetemi da lui subito”. Una volta annunciata a capo Elfo, Regina entra e viene salutata con mille cerimonie e inchini da lui che le dice: “Cara fata Regina, come state? A cosa devo l’onore della vostra visita?”. Ella gli risponde: “Buongiorno a voi, sono qui per verificare che vi stiate comportando bene: infatti sapete che sul vostro popolo incombe un incantesimo che potrà essere sciolto tra un po’ di anni, se manterrete la vostra buona condotta”. L’Elfo ribatte: “Non si preoccupi... qui ci si comporta benissimo!”

La fata lo riprende: “Davvero? Quindi ammettete di aver perso il vizio di volervi riappropriare della vostra magia, prima che venga sciolto l’incantesimo, togliendola alle giovani fatine?” E l’Elfo dice mentendo: “Assolutamente sì!” Allora la fata Regina lo incalza: “Avete mai conosciuto una fatina che si chiama Mirtillina?” E quello con tono innocente: “No, mai sentito tal nome”. Lei risponde: “Mirtillina è il nome di una delle mie figlie, e ho fatto questo viaggio fin qui per riportarla a casa...vi è tornata la memoria adesso?”. L’Elfo afferma: “Perdonatemi! Non sapevo che fosse vostra figlia!” Quindi continua disperato dicendo: “Vostra maestà, vi

supplico, perdonatemi. Ora vi condurrò da lei... ho voluto punirla perché mi era sembrata impertinente... vi chiedo umilmente scusa!” Allora la fata Regina risponde: “Conducentemi subito da Mirtillina, che avrà comunque imparato una lezione di vita”. Poi prosegue con tono fermo: “...ma voi ricordate di rigare dritto!” “Subito maestà...ai vostri ordini!”

Il volo verso casa

Una volta scesi nella prigione, fata Regina vede la figlia senza forze, sdraiata, con il viso rosso per le lacrime versate, e la sveglia con dolcezza dandole un bacio. Mirtillina apre gli occhi e dice: “Mamma...sei qui!?” tra lo stupito ed il felice. “Oh mamma - dice singhiozzando - “sono stata tanto sciocca perché ho combinato un grosso guaio e in più ho raccontato delle bugie ed agito di nascosto... Perdonami, non lo farò mai più! Ti prego, portami via di qui, ho avuto tanta paura!” La mamma la rassicura: “Non ti preoccupare, sono venuta per riportarti a palazzo. Spero che tu abbia tratto un insegnamento da tutto questo!” Mirtillina risponde sommessamente: “Certo, non combinerò più guai. E non scherzerò con la natura, procurandole dei danni, perché è un bene prezioso da rispettare. Soprattutto, non ti mentirò mai più, perché bisogna fidarsi dei propri genitori, confidandosi con loro. Altrimenti si possono passare dei guai o incappare nei pericoli: ho capito che le bugie portano sempre in una direzione sbagliata o a grossi guai!”.

Nel mentre a Mirtillina rispuntano le ali e recupera le forze: così mamma e figlia si sorridono e insieme volano verso casa serene e felici.

QUATTRO FATE IN UN MAGNIFICO BOSCO INCANTATO



Questa fiaba è stata scritta dai ragazzi del centro diurno del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto all'interno del laboratorio di arteterapia condotto da Paola Palmano *(nella foto in alto)*.

Le quattro fate protagoniste sono state anche realizzate – con cartapesta, stoffa, pittura... – per essere esposte a Cison di Valmarino per l'edizione 2009 della manifestazione "Il bosco incantato sulle vie dell'acqua".

Su www.youtube.com/user/piccolorifugio un video di presentazione delle fate e della fiaba, con protagonista il centro diurno.



Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto - centro diurno
Viale della Vittoria, 19 - 31029 Vittorio Veneto (Tv)
0438 57796 vittorioveneto@piccolorifugio.it www.piccolorifugio.it